

EUROPEAN UNION - NATIONAL JUDGE - EU law and the law of the European Convention on Human Rights - Violations - Methods of assessment and remedies - Differences - Autonomy of the two regulatory systems - Legal basis - Entry into force of the Lisbon Treaty - Relevance of the rules of the European Convention on Human Rights under Art. 11 of the Italian Constitution - Exclusion.

Corte di cassazione Sez. 3, Sentenza n. 22834 del 29/09/2017 (Rv. 645509 - 01)

Presidente: TRAVAGLINO GIACOMO. Estensore: PAOLO SPAZIANI. Relatore: PAOLO SPAZIANI. P.M. PEPE ALESSANDRO. (Conf.)

M. (GASPARRO GIULIO) contro G. (AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO .)

Rigetta, CORTE D'APPELLO ROMA, 25/06/2013

In una controversia concernente il risarcimento del danno conseguente alla violazione del diritto fondamentale di accesso alla tutela giurisdizionale e al mancato pagamento delle somme dovute in adempimento di un contratto di appalto, la Corte ha stabilito che in tema di rapporti tra diritto europeo e diritto interno, solo nell'ipotesi di violazione del diritto dell'Unione europea, e non anche di quello della Convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, può essere direttamente richiesto dai singoli, dinanzi alle autorità giudiziarie nazionali, il risarcimento dei danni cagionati dalle violazioni del diritto medesimo imputabili agli organi dello Stato.

Secondo la Corte, il diritto dell'Unione europea "entra" nell'ordinamento interno attraverso l'art. 11 Cost. ed è, pertanto, suscettibile di applicazione diretta da parte del giudice nazionale, mentre il diritto convenzionale "entra" attraverso l'art. 117 Cost.

Conseguentemente, le sue eventuali antinomie con il diritto interno possono essere risolte dal giudice solo interpretando le norme interne in senso conforme a quelle convenzionali, salva la possibilità di sollevare questione di legittimità costituzionale delle prime nell'ipotesi in cui l'interpretazione conforme non risulti possibile; tale sistema, peraltro, non ha subito mutamenti per effetto della riconduzione, in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani al diritto dell'Unione europea.

In a case concerning compensation for damages caused by the infringement of the fundamental right of access to judicial protection and non-payment of sums due in fulfillment of a contract, the Court ruled that, with regard to the relationship between European law and national law, a compensation for damages - caused by violations of the same right imputable to organs of the State - may be requested directly to a court by an individual only if there is a breach of the law of the European Union, and not also of the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms.

According to the Court, EU law "enters" into the national legal system through Article 11 of the Italian Constitution and, therefore, it can be applied directly by national courts, conventional law instead "enters" through Article 117 of the Constitution.

Consequently, the judge can solve antinomies with the national law only by interpreting the national rules in conformity with the conventional ones. This is without prejudice to the possibility of raising the issue of constitutional conformity of the national rules if a conforming interpretation is not possible. In any case, this system has not changed because of the fact that, following the entry into force of the Lisbon Treaty, the European Convention for the Protection of Human Rights has been incorporated into European Union law.